

COMUNICATO

La RSU della Direzione Produzione di Roma (CGIL – CISL – UIL – UGL - LIBERSIND) e la Seg. Reg. dello SNATER si sono incontrate oggi con la Delegazione aziendale, sulle problematiche del settore Riprese esterne.

La Delegazione aziendale ha confermato le decisioni prese dal C.d.A. della RAI e ha precisato che le stesse verranno rese operative nell'ambito delle competenze territoriali del CPTV di Roma, preannunciando un ricollocamento del personale dei settori interessati dalla "razionalizzazione" (più di 500 colleghi a livello Nazionale) con inevitabili provvedimenti di riconversione ove questi necessitino.

La delegazione sindacale compatta ha respinto duramente la logica contenuta nel Piano Industriale, interrompendo ogni trattative sul settore, ritenendo la "razionalizzazione" delle Riprese esterne, così come decisa dalla RAI, un atto gravissimo di ridimensionamento delle potenzialità produttive e professionali dei lavoratori della RAI, nonché l'inizio della dismissione della Produzione Televisiva RAI con ricadute nefaste sui Centri e Sedi di produzione.

Questo "modus operandi" inoltre compromette seriamente la capacità realizzativa dei prodotti editoriali delle reti, che in questo modo diventeranno inevitabilmente dei meri canali di messa in onda di produzioni esterne.

Le OO.SS. della Direzione Produzione di Roma, pur ritenendolo necessario, non hanno potuto confrontarsi con la Direzione aziendale sui problemi che ancora oggi persistono nel settore, ritenendo che il Piano industriale che prevede un "esubero" di 475 lavoratori della RAI (senza tener conto del personale non tecnico e di staff che contribuisce alle attività del settore) sia di fatto il posizionamento di una pietra tombale sul futuro della TV pubblica.

L'illusorio tentativo aziendale di rassicurare il sindacato con la garanzia di ricollocamento dei lavoratori del settore non ha convinto ne può trovare d'accordo le OO.SS. sulle scelte perpetrate dalla RAI.

La delegazione sindacale ritiene che le scelte aziendali, decise nell'ultimo C.d.A. non sono altro che un atto di diletterantismo manageriale, consumato da Amministratori con la valigia in mano che hanno un solo mandato:

Quello di porre le basi per un depotenziamento irreversibile della RAI.

La RSU (CGIL CISL UIL UGL LIBERSIND) della Direzione Produzione di Roma unitamente alla Seg. Reg. dello SNATER proclama sin da subito lo stato di agitazione di tutti i lavoratori del CPTV di Roma, indicando un'assemblea generale per il giorno 7.12.2011, dalle ore 14.30 alle 17.30 davanti alla sede RAI di Saxa Rubra, per manifestare fortemente contro le decisioni del C.d.A.